



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

BANDO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI PILOTA
PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ

L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI), in coerenza con gli impegni programmatici internazionali, comunitari e nazionali e per il raggiungimento degli obiettivi individuati nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 28/54 del 26.7.2007, con il presente bando cofinanzia l'adozione di strumenti e progetti per il perseguimento della sostenibilità ambientale a livello locale.

ART. 2 - LINEE DI INTERVENTO COFINANZIABILI

Linea di intervento A) da destinare ai Centri di Educazione Ambientale (CEA) per la realizzazione di programmi di educazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione.

Linea di intervento B) per l'attuazione del processo di Agenda 21 Locale già avviato e per la realizzazione di progetti da attuarsi con la metodologia di Agenda 21 Locale "per progetti pilota".

Linea di intervento C) per la realizzazione di progetti per l'avvio di attività innovative finalizzate al conseguimento della sostenibilità ambientale.

ART. 3 - SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE AL PRESENTE BANDO E CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Possono presentare domanda per l'accesso al cofinanziamento previsto dal presente bando i seguenti Enti della Regione Sardegna:

Linea di intervento A): Comuni singoli, Province, Enti Gestori di Aree Marine Protette e Parchi Nazionali e Regionali proprietari o convenzionati con un CEA.

I Soggetti Proponenti in qualità di Enti proprietari o convenzionati con un CEA per poter partecipare devono dimostrare che il CEA possiede una struttura stabile e permanente, con spazi adeguati a svolgere le funzioni tecniche operative, comprendenti le attività formative, informative, educative e di animazione territoriale strettamente correlate alle necessità del territorio.

Deve essere dimostrato inoltre che presso il CEA opera personale qualificato per lo svolgimento delle attività previste dal progetto con una esperienza di almeno 3 anni nel campo della educazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione con particolare riferimento alle tematiche oggetto dell'intervento proposto, provata tramite curricula societari e/o individuali.

Le Province possono partecipare al presente bando in qualità di Nodi Provinciali del Sistema Regionale IN.F.E.A. (informazione, formazione ed educazione ambientale). In funzione delle competenze del Nodo e del loro ruolo all'interno della rete provinciale, il criterio di ammissibilità per poter partecipare al presente bando differisce per la presenza o meno di un CEA gestito direttamente.

Nel caso di Province dotate di un proprio CEA (talora denominato Laboratorio Territoriale) gestito direttamente, si richiede il coinvolgimento sia nella fase di programmazione che in quella di realizzazione di CEA che operano nel proprio territorio.

Nel caso di Province prive di un proprio CEA gestito direttamente, si richiede la presenza di una convenzione con un CEA del territorio. Inoltre la Provincia convenzionata con il CEA, in fase di co-progettazione avrà il compito di coinvolgere a livello progettuale, sia nella fase di programmazione che in quella di realizzazione altri CEA del proprio territorio.

Il rapporto tra Soggetto proprietario o convenzionato con il CEA (Soggetto Proponente) ed il Soggetto Gestore del CEA, deve avere una durata di almeno 2 anni e deve risultare disciplinato da apposito atto (contratto, convenzione, accordo ecc.), stipulato in data antecedente alla scadenza del presente bando.

Linea di intervento B): Comuni singoli e associati, nelle forme associative previste dal Titolo II, capo V del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni, Province, Enti Gestori di Aree Marine Protette e Parchi Nazionali e Regionali e gli Enti Locali che hanno concluso la prima fase di attivazione del processo di Agenda 21 Locale.

Gli Enti Locali che hanno ricevuto il cofinanziamento da parte della Regione per la fase di attivazione di Agenda 21 Locale, per accedere al cofinanziamento, devono aver concluso e rendicontato alla Regione tutte le attività previste dal progetto. Al fine di ampliare la ricaduta del processo non saranno inoltre ammessi al cofinanziamento gli interventi di attuazione delle Agende 21 cofinanziati nel 2005 e nel 2006 e le Agende 21 tematiche cofinanziate nel 2006

Linea di interventi C) Comuni singoli e associati, nelle forme associative previste dal Titolo II, capo V del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni, Province, Enti Gestori di Aree Marine Protette e Parchi Nazionali e Regionali.

ART. 4 - TEMATICHE DI RIFERIMENTO

In coerenza agli obiettivi definiti a livello internazionale, nazionale e regionale si individuano per le linee di intervento A) e B) le seguenti tematiche: fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico e gestione dei rifiuti, mentre per la linea di intervento C) si individuano, oltre alle tematiche riguardanti le fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico e gestione dei rifiuti, anche la tematica riguardante il risparmio delle risorse idriche.

Per quanto riguarda la **linea di intervento B)** e con riferimento alle Agende 21 che hanno terminato la prima fase, le tematiche da sviluppare nella definizione dei progetti dovranno essere selezionate fra quelle individuate nei forum tematici attivati nell'ambito del percorso, laddove differenti da quelle sopra elencate.

Per quanto riguarda la **linea di intervento C)** verranno cofinanziati tre progetti innovativi, uno per ogni tematica individuata.

ART. 5 DESCRIZIONE DELLE LINEE DI INTERVENTO

Linea di intervento A) E' prevista la realizzazione di programmi di educazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione da parte dei CEA finalizzati allo sviluppo di tematiche ambientali strategiche (fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico e gestione dei rifiuti), che garantiscano la massima interazione territoriale dei CEA coinvolti nella proposta educativa.

Le proposte presentate devono favorire il rafforzamento della Comunità educativa locale attraverso il potenziamento quali-quantitativo delle attività di educazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione e attraverso la valorizzazione del CEA come centro risorse territoriale e centro per la sperimentazione didattica ed educativa, in stretta correlazione con le attività del Soggetto Proponente e con le reti educative esistenti (formali e informali).

La proposta educativa deve garantire:

- la continuità con percorsi e modelli educativi (ma anche relativi all'informazione, comunicazione e sensibilizzazione) sviluppati nell'area territoriale target della proposta;
- l'efficacia del progetto nell'accompagnamento all'avvio e/o lo sviluppo del CEA;
- lo sviluppo del progetto attraverso criteri e metodologie innovative;
- un'offerta educativa evoluta basata prioritariamente su percorsi di co-progettazione CEA-Territorio, finalizzata alla crescita della comunità territoriale e del CEA;
- la declinazione del progetto attraverso lo sviluppo di attività e progettazioni capaci di rispondere alle specifiche esigenze locali e al contempo strutturate su reti complesse ed ampie con particolare attenzione alla Rete educativa regionale I.N.F.E.A.;
- la chiara identità della proposta e la coerenza della stessa con le proposte educative presenti nel territorio e in stretta correlazione con le necessità divulgative, didattiche, educative richieste dal territorio;
- l'attivazione di una coscienza critica ed un percorso di responsabilità che promuova l'elaborazione e l'assunzione di comportamenti e stili di vita sostenibili;
- una progettazione concertata con il Soggetto Proponente;

- la presenza di importanti momenti di promozione pubblica e di diffusione di risultati.

In generale la proposta deve essere capace di tenere conto *prioritariamente delle diversità, dei bisogni e degli interessi della Comunità degli attori del progetto* e di considerare *il territorio e la realtà locale come ambiente di apprendimento* prevedendo di *cogliere i cambiamenti ecologici, economici, culturali e sociali dell'ambiente* del territorio e di mettersi in relazione con altri contesti.

Linea di intervento B) L'approccio di "A21L per progetti pilota" prevede che il processo di Agenda 21 sia finalizzato ad affrontare un tema circoscritto o una specifica problematica e mira a individuare delle azioni specifiche e concrete da realizzare nel breve periodo. E' quindi per sua natura una "Agenda 21 tematica" in cui il coinvolgimento degli stakeholder e il processo partecipativo avviene a partire da obiettivi strategici definiti dal Soggetto Proponente sulla base delle proprie priorità o frutto del lavoro dei forum civici (in questo caso costituisce l'attuazione di una Agenda 21 già in corso). Per esempio, potrà essere avviata una Agenda 21 per la definizione e attuazione di azioni concrete riguardante il Piano dei Rifiuti, i Piani Regolatori Comunali (esempio indicazioni per il risparmio energetico e la bioedilizia) per la realizzazione di Acquisti Pubblici Ecologici (esempio per la riduzione della produzione dei rifiuti e l'ottimizzazione nell'uso delle risorse con il coinvolgimento di tutti i dipendenti dell'ente, dei produttori e fornitori dei beni e servizi e degli operatori della filiera dei rifiuti), ecc..

Questa modalità di attuazione di Agenda 21 Locale, permette ai partecipanti di identificare fin dai primi incontri dei gruppi di lavoro le singole priorità di intervento, di approfondire maggiormente le tematiche e rendere più operativi e fattibili i progetti proposti per tutti gli attori coinvolti.

Negli Enti Locali che hanno adottato questa modalità per progetti, si è riscontrata una maggiore efficacia, una riduzione dei tempi di attuazione e lo sviluppo di maggiori competenze tra i partecipanti e i referenti dell'Ente rispetto all'impostazione "classica".

La realizzazione delle attività, come per ogni processo di Agenda 21 Locale, si basa sul coinvolgimento e sulla fattiva partecipazione degli stakeholder realizzata anche attraverso l'utilizzo di metodologie partecipative.

Gli Enti una volta individuata la tematica dovranno attuare il processo di Agenda 21 Locale per la definizione e realizzazione delle relative azioni.

Potranno essere attuate tutte quelle attività ritenute utili al fattivo coinvolgimento dei portatori di interesse sia nella fase di definizione che in quella di attuazione delle azioni, tra cui

- realizzazione di indagini sulla percezione delle priorità dei problemi ambientali da parte dei cittadini;
- azioni di coinvolgimento e informazione di stakeholders locali e cittadini;
- elaborazione di documenti di analisi
- costituzione di Forum locali per il coinvolgimento dei portatori di interesse per la responsabilizzazione ed il confronto sugli scenari futuri e la discussione, elaborazione e condivisione del Piano d'azione tematico;
- adozione del Piano d'azione tematico e suo raccordo ed integrazione con gli altri strumenti della programmazione ambientale, economica, sociale dell'Ente;
- progettazione esecutiva e realizzazione delle azioni;
- sperimentazione di indicatori di sostenibilità integrati e di realizzazione per monitorare lo stato di attuazione del Piano tematico;
- valorizzazione e diffusione delle esperienze innovative, con l'obiettivo di consolidare buone pratiche come esperienze trainanti.

La modalità di attuazione di "A21L per progetti pilota" potrà essere utilizzata sia per l'attuazione e prosecuzione di un processo di Agenda 21 già in corso che per l'avvio di nuovi percorsi di Agenda 21 Locale.

L'Ente Proponente dovrà garantire la presenza di un ufficio con personale interno incaricato in maniera continuativa dell'attuazione e coordinamento delle attività di Agenda 21 Locale.

Linea di intervento C) per la realizzazione di progetti per l'avvio di attività innovative finalizzate al conseguimento della sostenibilità ambientale.

Obiettivo delle azioni è la realizzazione di interventi innovativi ad alta capacità di sensibilizzazione e coinvolgimento delle Comunità locali indicate dal progetto (amministrazioni, associazioni di categoria, cittadini, imprese, ecc.).

A titolo esemplificativo, un progetto finalizzato alla riduzione dei rifiuti potrebbe vertere su:

- la riduzione degli imballaggi, attraverso progetti finalizzati al potenziamento della diffusione di dispenser per la vendita di prodotti (es. latte, detersivi sfusi, ecc.) e all'utilizzo di contenitori riutilizzabili;
- la progettazione di packaging a ridotto impatto ambientale;
- l'attivazione di progetto di controllo per la filiera del rifiuto (es. sacchetti con codice a barre) per il monitoraggio quali-quantitativo avanzato.

A titolo esemplificativo, un progetto sulla tematica riguardante le fonti energetiche rinnovabili ed il risparmio energetico potrebbe vertere su:

- programmi di diffusione di tecnologie innovative nel settore delle infrastrutture e degli edifici pubblici (es. utilizzo di sistemi fotovoltaici ad isola nell'illuminazione pubblica; autosufficienza energetica degli edifici; applicazioni di domotica e bioedilizia a favore del risparmio energetico);
- applicazione di strumenti per l'auto-valutazione dei consumi e per la diagnosi energetica finalizzati all'identificazione ed attuazione di strategie ed aree di miglioramento;
- programmi per l'adeguamento dei regolamenti locali (es. regolamenti edilizi, regolamento degli appalti pubblici, linee guida sull'efficienza energetica dei nuovi edifici) agli obiettivi di risparmio energetico e utilizzo di energie rinnovabili, con conseguente stima dei risultati attesi.

Un progetto sulla tematica riguardante il risparmio delle risorse idriche dovrà comprendere sia contenuti tecnici che azioni finalizzate alla modifica dei comportamenti che consentono un risparmio idrico. I destinatari delle azioni possono essere le categorie di utilizzatori residenziali, industriali ed agricoli. A titolo esemplificativo, un progetto potrebbe vertere su:

- pratiche tecnologiche (impiantistiche) per risparmio idrico;
- sviluppo dell'impiego di tecniche di "riuso idrico" (utilizzo di "acque grigie" e di acqua piovana)
- "*pratiche di campo*", "*strategie gestionali*" e "*modificazione dei sistemi d'irrigazione*" relative al risparmio idrico in agricoltura.

Ciascun progetto presentato relativamente alla linea C, deve dettagliare i propri obiettivi di eco-efficienza riferiti al territorio di applicazione, indicandoli sia in percentuale sia in valori quali – quantitativi (indicatori di risultato e target).

A titolo esemplificativo il dettaglio potrà riferirsi a:

- quantità di energia rinnovabile prodotta e percentuale di risparmio energetico locale, per un progetto sulle fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico;
- riduzione della produzione di rifiuti espressa in peso, volumi e tipologia di materiale, per un progetto di gestione dei rifiuti;
- quantità di acqua risparmiata per un progetto riferito alla tematica riguardante il risparmio delle risorse idriche.

Ciascun progetto presentato relativamente alla linea C, deve prevedere momenti di diffusione di risultati. .

ART. 6 –CASI DI ESCLUSIONE

I Soggetti di cui all'art. 3 possono presentare domanda, esclusivamente, per un solo progetto riguardante una linea intervento a scelta tra A), B) e C).

Il presente cofinanziamento è incompatibile con altri cofinanziamenti della UE, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della Regione, concessi agli stessi soggetti, per progetti analoghi.

Saranno rigettate le istanze presentate separatamente da:

- singoli Comuni ricompresi nelle forme associative di cui all'art. 3 che partecipino in forma diretta ed individuale al presente bando;
- più uffici od unità organizzative appartenenti al medesimo soggetto proponente, di cui all'art. 3

Saranno respinte le istanze di partecipazione a più di un intervento di cui all'art. 2.

ART. 7 - RUOLO E OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

I Comuni formalmente associati devono necessariamente individuare il Comune Capofila che rimane, a tutti gli effetti nel caso di selezione del progetto, "beneficiario" del cofinanziamento.

Nel caso di Consorzio, di cui al D.Lgs n. 267 del 2000, il Soggetto Capofila coincide con lo stesso Consorzio.

Il beneficiario è l'unico soggetto legalmente e finanziariamente responsabile della realizzazione del progetto nei confronti dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente.

Il beneficiario riceve il contributo finanziario dell'Assessorato e assicura, nel caso di Comuni in forma consorziata, associata o aggregata, la distribuzione del contributo finanziario secondo le modalità definite negli accordi con gli enti.

Il Beneficiario:

- è l'unico referente dell'Assessorato ed è l'unico che riferisce direttamente in merito all'avanzamento del progetto sul piano tecnico e finanziario. A questo scopo il beneficiario fornisce prospetti dei costi e relazioni intermedie e finali sullo stato di avanzamento dei lavori;
- partecipa direttamente alla realizzazione tecnica del progetto e provvede alla divulgazione dei risultati;
- è responsabile della gestione contabile relativa al progetto, in conformità a quanto stabilito dalla legge e dalle norme esistenti in materia;
- ha l'obbligo di pubblicizzare l'impegno finanziario dell'Assessorato;
- conclude con eventuali altri cofinanziatori gli accordi necessari per assicurare il cofinanziamento per la quota prevista a carico dei soggetti proponenti;
- assicura che le attività previste dal progetto inizino nei termini stabiliti;
- assicura la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti;
- assicura che le attività realizzate non siano difformi da quelle individuate nelle domande di ammissione.

Il soggetto proponente può fruire anche di risorse finanziarie diverse dalle proprie o da quelle dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente per finanziare le attività di progetto.

In proposito viene chiarito il ruolo del cofinanziatore e del partner, quali figure esterne che collaborano alla realizzazione del progetto.

Cofinanziatore: con questo termine viene individuato il soggetto pubblico e/o privato, che non partecipa all'attuazione del progetto, ma lo finanzia con risorse (con liquidità o con beni).

Partner: con questo termine viene individuato il soggetto pubblico e/o privato, che collabora a titolo non oneroso all'attuazione del progetto, con mezzi, risorse finanziarie, risorse umane, strutture e servizi.

ART. 8 - DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Le risorse regionali disponibili per le finalità del presente bando ammontano complessivamente a Euro 800.000,00 (di cui Euro 650.000,00 a gravare sul capitolo SC04.1593 e Euro 150.000,00 a gravare sul capitolo SC04.1592 della U.P.B. S04.07.007 del bilancio regionale 2007) e verranno suddivise tra le tre linee di intervento nel seguente modo:

- linea di intervento A per un importo totale di Euro 400.000,00;
- linea di intervento B per un importo totale di Euro 250.000,00;
- linea di intervento C per un importo totale di Euro 150.000,00.

Il sostegno della Regione Sardegna viene concesso, per tutte le linee di intervento A), B) e C) sotto forma di cofinanziamento e la quota di contributo regionale non potrà superare l'80% del costo ammissibile dei singoli progetti. Il contributo regionale massimo concesso non potrà superare i seguenti importi, differenziati per classe di popolazione residente interessata dal progetto.

- fino a 15.000 abitanti - Euro 40.000,00;
- fino a 30.000 abitanti - Euro 45.000,00;
- superiore a 30.000 abitanti - Euro 50.000,00.

ART. 9 - MODALITÀ DELLA RICHIESTA DI COFINANZIAMENTO

Il modulo di domanda, completo della documentazione, dovrà essere presentato in duplice copia, di cui una in formato elettronico (CD ROM). Tutta la documentazione dovrà essere inviata in busta chiusa mediante raccomandata postale con ricevuta di ritorno, oppure consegnata a mano presso l' Ufficio Protocollo dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Sulla busta dovrà essere riportata come oggetto la dicitura: " Bando per il cofinanziamento di progetti pilota per l'educazione ambientale e per la sostenibilità ambientale – Linea di intervento....." ed il seguente indirizzo: Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente – Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazioni Impatti, Via Roma 80 – 09123 Cagliari e la denominazione e l'indirizzo del soggetto proponente.

Le domande dovranno pervenire o essere presentate **improrogabilmente entro e non oltre il giorno 15 ottobre 2007**. Al fine della verifica del rispetto del termine entro il quale le istanze debbono essere recapitate, fa fede il timbro datario dell'Ufficio Protocollo Regionale apposto sull'avviso di ricevimento o sul plico consegnato a mano e non quella di eventuale spedizione postale.

Le domande pervenute oltre tale termine non saranno prese in considerazione.

La richiesta di cofinanziamento deve articolarsi in 2 sezioni da racchiudersi all'interno di due distinte buste :

Busta a) sezione amministrativa: modulo di richiesta di cofinanziamento e documentazione amministrativa;

Busta b) sezione tecnica: documentazione tecnica.

Le 2 buste, complete della documentazione sotto indicata, dovranno essere inserite dentro un'altra busta da trasmettere all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente seconda le modalità e i termini sopra indicati.

a) sezione amministrativa

Questa sezione dovrà comprendere:

- modulo di richiesta di cofinanziamento specifico per ogni linea di intervento (come da **Allegato 1**);
- atto formale da parte del Soggetto Proponente che dimostri la titolarità (proprietà o convenzione) del CEA (solo per la linea di intervento A);
- atto formale (contratto, convenzione, accordo...) che disciplina il rapporto tra il Soggetto proprietario o convenzionato con il CEA (Soggetto Proponente) e il Soggetto Gestore del CEA (la Società, il Consorzio, l'Associazione, la ditta individuale, ecc...) (solo per la linea di intervento A);
- dichiarazione di adesione dei CEA del territorio provinciale al progetto (solo per la linea di intervento A - nel caso in cui il Soggetto proponente sia la Provincia);
- curricula societari e/o individuali del personale direttamente coinvolto nella realizzazione del progetto e nella gestione del CEA che dimostri almeno 3 anni di esperienza nel campo della educazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione con particolare riferimento alle tematiche oggetto dell'intervento proposto (solo per la linea di intervento A);
- Delibera dell'organo competente del Soggetto Proponente che approva la proposta di intervento e che autorizza a presentare la domanda;
- per i progetti presentati da associazioni di Comuni Delibera dell'organo competente di adesione formale al progetto da parte di ciascun Ente e identificazione del soggetto capofila;
- copia dell'atto formale che documenta la propria unione (ove necessario);
- dichiarazione di impegno del Soggetto Proponente o dei cofinanziatori per la copertura finanziaria, con risorse economiche proprie;
- dichiarazione di adesione di eventuali partners;
- dichiarazione di adesione di altri Soggetti, Enti e reti al progetto.

Il modulo di domanda dovrà essere firmato dal legale rappresentante dell'Ente o dal funzionario delegato a sottoscriverlo.

b) sezione tecnica

La sezione tecnica dovrà essere compilata secondo la modulistica contenuta nell'**Allegato 2**, specifica per ogni linea di intervento, e dovrà contenere:

- scheda 1, "Scheda progetto";
- scheda 2, "Quadro economico";
- scheda 3, "Indicatori di realizzazione e di risultato";
- cronoprogramma delle attività (diagramma di Gantt o istogramma dei lavori e dei tempi di realizzazione) comprensiva di tutte le fasi procedurali.

L'incompletezza della domanda o la mancanza dei documenti richiesti saranno motivo di esclusione.

ART. 10 - CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Verranno stilate tre graduatorie dei progetti ammissibili, una per ogni linea di intervento, valutati sulla base dei criteri illustrati all'art. 12.2.

Sulla base delle tre graduatorie regionali verranno cofinanziati i progetti in ordine di graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse assegnate per ogni linea di intervento.

Per quanto riguarda la linea di intervento C), la graduatoria verrà suddivisa per tematiche individuate all'art. 4 del presente bando e verrà cofinanziato il progetto che otterrà il punteggio più alto per ognuna delle tematiche. Qualora l'ultima richiesta cofinanziabile non potesse essere soddisfatta in pieno, al richiedente sarà proposto di aumentare la propria quota di finanziamento al fine di garantire comunque idonea copertura finanziaria all'iniziativa proposta. Nel caso in cui il proponente non sia disposto ad aumentare il proprio cofinanziamento, saranno contattati gli altri richiedenti in ordine di graduatoria.

I beneficiari sono tenuti a dare inizio al progetto entro 45 giorni a decorrere dalla data di stipula della convenzione.

La durata massima dei progetti presentati per il cofinanziamento è fissata in 18 mesi dalla data di comunicazione di inizio lavori.

ART. 11 - COFINANZIAMENTO E AMMISSIBILITÀ DEI COSTI

L'incidenza delle singole voci di costo, sul costo totale del progetto deve essere la seguente:

- i costi del **personale interno** possono essere al **massimo pari al 40% del costo totale** del progetto, **ma comunque non superiore alla quota di cofinanziamento messa a disposizione dal Soggetto Proponente** (Soggetto Proponente più eventuali cofinanziatori);
- i costi per l'**assistenza esterna** possono essere al **massimo pari al 50%** del costo totale del progetto;
- i costi previsti nella voce di spesa "**Altri costi**" possono essere al **massimo pari al 20%** del costo totale del progetto;
- per quanto riguarda la voce "Opere civili, attrezzature, beni durevoli e prodotti di consumo" non è prevista una percentuale massima da rispettare.

Per la quota di cofinanziamento imputabile ai partecipanti (Soggetto Proponente e cofinanziatori, quando previsti), l'Ente beneficiario deve, al momento della presentazione del progetto, allegare la dichiarazione attestante l'impegno finanziario di ciascuno, sottoscritta dall'organo competente per statuto. Prima dell'erogazione della prima quota di cofinanziamento da parte dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, il beneficiario è tenuto a trasmettere idonea documentazione comprovante l'assunzione formale dell'onere di spesa (ovvero l'atto esecutivo di impegno finanziario).

Per essere considerati ammissibili, i costi devono:

- essere adeguatamente certificati dall'organo competente per Statuto;
- essere direttamente connessi e necessari alla realizzazione del progetto oggetto di cofinanziamento;
- essere effettivamente sostenuti durante il periodo di realizzazione del progetto e rendicontati con idonea documentazione contabile e amministrativa.

Di seguito si esplicitano le voci che possono essere comprese nelle diverse voci di costo sopra elencate.

Si fa presente che tutti i prodotti cartacei, realizzati o acquistati, dovranno essere prodotti con carta ecologica (carta riciclata, carta certificata ecolabel, FSC e PEFC, carta prodotta da piante annuali o erbacee).

Costi del personale interno

I costi del personale interno o assunto a tempo determinato sono computati in funzione del tempo effettivamente dedicato al progetto e calcolati in base alla retribuzione lorda effettiva, al lordo degli oneri sociali, ma al netto di ogni altro costo. Il tempo lavorativo dedicato al progetto da ciascun dipendente verrà rendicontato e certificato dal beneficiario e dai suoi eventuali partner.

Eventuali spese relative a viaggi e trasferte saranno rimborsate entro il tetto massimo del 15% del costo totale del personale previsto dal progetto.

Assistenza esterna

Possono essere computati i costi relativi ai servizi forniti da subcontraenti o costi associati al noleggio o all'utilizzo di beni strumentali o infrastrutture.

Può essere computata in questa voce di spesa la realizzazione di materiale per la divulgazione, ovvero i costi per la realizzazione di opuscoli, pieghevoli, supporti ottici, materiale cartografico e informativo, siti web e simili contenenti informazioni sulle attività e sui risultati del progetto, qualora si tratti di servizi forniti da subcontraenti. Organizzazione di seminari e incontri pubblici, laboratori e forum tematici, spese per attività seminariali e di aggiornamento rivolte al personale dell'Ente e attività di promozione di partenariato pubblico-privati, progettazione e realizzazione di campagne informative.

Sono computate in questa voce dei costi le spese relative a collaboratori "intra moenia" o a consulenti esterni autonomi. I costi relativi a viaggi e trasferte compiuti da professionisti nell'ambito delle attività progettuali eventualmente loro affidate rientrano in questa voce di spesa.

Il beneficiario e i suoi partner non devono fornirsi l'un l'altro servizi esterni nel contesto del progetto, anche quando tali servizi sono forniti da reparti diversi o organizzazioni affiliate del beneficiario o dei suoi partner.

Opere civili, attrezzature, beni durevoli e prodotti di consumo

Per opere civili si intendono la realizzazione di piccoli lavori inerenti l'attuazione del progetto (infrastrutturazione, manufatti, etc).

Per beni durevoli e attrezzature si intendono i costi relativi all'acquisto/fabbricazione o al noleggio di beni strumentali inerenti l'attuazione del progetto e acquistati durante il periodo di realizzazione dello stesso e verranno rimborsati solo quando:

- i beni acquistati o realizzati figurano nell'inventario dei beni durevoli del beneficiario o dei partner;
 - sono acquistati o presi a noleggio ai normali costi di mercato.
 Rientrano in questa voce anche le attrezzature di piccolo taglio (ad es. riduttori di flusso, contenitori ecologici, ecc.).

Per prodotti di consumo si intendono materie prime nonché materiali di consumo il cui uso è strettamente connesso alle attività e ai compiti del progetto ed acquisiti anche in funzione dei beni durevoli di cui sopra.
 Si possono computare i costi di prodotti di consumo connessi ad attività di divulgazione importanti, ad esempio pieghevoli, locandine, supporti ottici e simili, qualora siano prodotti all'interno dell'amministrazione o secondo le normali procedure di spesa.

Altri costi

Gli altri costi comprendono qualsiasi spesa necessaria per la realizzazione del progetto che non rientri nelle categorie di spesa sopra esposte. Tutte le spese relative a questa voce dovranno essere debitamente documentate.

ART. 12 - PROCEDURE DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE

Sarà istituita con Determinazione del Direttore dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente una Commissione Giudicatrice per l'esame e la valutazione dei progetti, che provvederà all'apertura delle buste, all'accertamento dell'ammissibilità amministrativa delle domande presentate e alla valutazione delle domande ammesse, secondo i criteri di valutazione di seguito descritti.

Verrà valutata esclusivamente la documentazione pervenuta in duplice copia, di cui una cartacea stampata su carta ecologica, ed una in formato elettronico (CD ROM), entro i termini stabiliti per la presentazione pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti si articola in due fasi successive:

- ammissibilità amministrativa;
- valutazione tecnica in base ai criteri di selezione individuati.

12.1 Ammissibilità amministrativa

I progetti pervenuti saranno sottoposti alla verifica della conformità e della completezza della documentazione richiesta, secondo quanto stabilito all'art. 9.

Solo i progetti che soddisfano le condizioni suddette saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione.

12.2 Valutazione tecnica

La valutazione delle domande e la redazione delle tre graduatorie (una per ogni linea di intervento) sarà operata mediante l'applicazione dei seguenti criteri di selezione.

L'individuazione dei progetti meritevoli del cofinanziamento regionale verrà effettuata attraverso l'adozione di seguenti criteri:

➤ LINEA DI INTERVENTO A

Qualità del progetto (da 0 a 40 punti)	
Qualità tecnica della proposta progettuale (coerenza tra obiettivi ed azioni, adeguatezza dei contenuti del progetto e chiarezza), in riferimento a quanto espresso all'art. 5, e fattibilità delle azioni proposte	0 - 25
realizzazione di azioni efficaci e concrete che attivino processi di apprendimento e cambiamento delle abitudini della comunità e creazione di una cultura della partecipazione alle decisioni	0 - 10
definizione di un sistema di indicatori per misurare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati e per monitorare i risultati	0 - 5
Coerenza e strategicità del progetto e aderenza dello stesso alle esigenze del territorio e dell'Ente (da 0 a 10 punti)	
coerenza del progetto con i programmi dell'Ente in materia di educazione allo sviluppo sostenibile e livello di integrazione e sinergia con altri progetti e strumenti di sostenibilità ambientale e proposta educativa attinente al contesto territoriale e coerente con i bisogni educativi dello stesso	0 - 5
integrazione del progetto con gli strumenti di programmazione territoriale già attivati	0 - 3

qualità dell'analisi per l'individuazione degli impatti e rispondenza delle azioni agli impatti ambientali più rilevanti	0 - 2
Coinvolgimento di altri Soggetti e Reti nella realizzazione del progetto (da 0 a 20 punti)	
coinvolgimento attivo di soggetti e reti operanti nel campo della sostenibilità ambientale presenti nel territorio (scuole, altri centri di educazione ambientale, altre reti che si occupano a vario titolo di sostenibilità ambientale, fattorie didattiche, in foresta....) con dei ruoli ben definiti e rilevanti espressi nel progetto (compresi i partner)	0 - 15
attivazione di occasioni di confronto con altri soggetti portatori di buone pratiche sia nel territorio regionale che nazionale	0 - 5
Aspetti organizzativi e capacità progettuale del Centro di Educazione Ambientale (da 0 a 20 punti)	
presenza di azioni continue svolte dal CEA per migliorare la conoscenza del territorio e delle criticità e potenzialità ambientali dello stesso	0 - 5
presenza all'interno del CEA di un servizio di informazione strutturato negli strumenti (Centro di Documentazione, campagna informativa, sito web, sportello informativo aperto al pubblico, ecc.) e nelle modalità di organizzazione	0 - 5
utilizzo all'interno del CEA di metodologie educative che tengono conto delle diversità e dei bisogni e interessi dei destinatari delle azioni per realizzare interventi diversificati e flessibili e utilizzo all'interno del progetto di percorsi educativi che integrino diverse discipline, competenze e metodologie didattiche (verranno considerate le esperienze svolte negli ultimi 5 anni)	0 - 5
esperienze maturate dal CEA negli ultimi 5 anni in materia di educazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione ambientale (numero, pertinenza ai temi del bando, durata e risultati ottenuti)	0 - 5
Sostenibilità ambientale del progetto (da 0 a 10 punti) (utilizzo di materiali e servizi a basso impatto ambientale e utilizzo di accorgimenti per la riduzione degli impatti sull'ambiente durante la realizzazione del progetto)	

➤ **LINEA DI INTERVENTO B**

Qualità del progetto (da 0 a 40 punti)	
Qualità tecnica della proposta progettuale (coerenza tra obiettivi ed azioni, adeguatezza dei contenuti del progetto e chiarezza) e fattibilità delle azioni proposte	0 - 25
efficacia del modello organizzativo di gestione del progetto (modalità organizzative, ruolo e funzioni del gruppo di lavoro)	0 - 6
definizione di un sistema di indicatori per misurare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati e per monitorare i risultati	0 - 4
coerenza fra tutte le fasi del processo	0 - 5
Coerenza e strategicità del progetto (da 0 a 10 punti)	
livello di integrazione e sinergia con altri progetti e strumenti di sostenibilità	0 - 3
coerenza e integrazione del progetto con i piani e programmi dell'Amministrazione già attivati	0 - 3
fattibilità dell'iniziativa proposta in relazione alle risorse economiche richieste	0 - 2
capacità di coinvolgimento finanziario di soggetti pubblici e privati (cofinanziatori)	0 - 2
Aderenza del progetto alle esigenze del territorio e dell'Ente (da 0 a 10 punti)	
qualità dell'analisi per l'individuazione degli impatti e rispondenza delle azioni agli impatti ambientali più rilevanti	0 - 6
qualità delle azioni previste per il coinvolgimento del personale interno all'Ente proponente	0 - 4
Partecipazione e coinvolgimento (da 0 a 20 punti)	
qualità delle azioni previste per la comunicazione/informazione rivolta alla cittadinanza e per il suo coinvolgimento nel progetto	0 - 5
coinvolgimento di soggetti e reti operanti nel campo della sostenibilità ambientale presenti nel territorio (compresi i partner)	0 - 10
attivazione di occasioni di confronto con altri soggetti portatori di buone pratiche sia nel territorio regionale che nazionale	0 - 5
Caratteristiche territoriali (da 0 a 10 punti)	
aggregazioni tra Comuni	0 - 4
Comuni rientranti in aree con particolari problematiche ambientali (es. aree a rischio, siti inquinanti ecc.) e azioni concrete nel progetto finalizzate alla loro risoluzione	0 - 6
Sostenibilità ambientale del progetto (da 0 a 10 punti) (utilizzo di materiali e servizi a basso impatto ambientale e utilizzo di accorgimenti per la riduzione degli impatti sull'ambiente durante la realizzazione del progetto).	

➤ **LINEA DI INTERVENTO C**

Qualità e innovatività del progetto (da 0 a 40 punti)	
Qualità tecnica della proposta progettuale (coerenza tra obiettivi ed azioni, adeguatezza dei contenuti del progetto e chiarezza) e fattibilità delle azioni proposte	0 - 25
grado di innovatività dell'idea progettuale e della metodologia utilizzata	0 - 10
efficacia del modello organizzativo di gestione del progetto (modalità organizzative, ruolo e funzioni del gruppo di lavoro)	0 - 3
definizione di un sistema di indicatori per misurare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati e per monitorare i risultati	0 - 2
Facilità di esportazione e ripetibilità dell'intervento in altre realtà locali (0 a 20 punti)	
modello facilmente riproducibile in altre realtà locali e capacità di trasferimento di Know-how e validità dello stesso per il consolidamento di buone pratiche	
Coerenza e strategicità del progetto e aderenza dello stesso alle esigenze del territorio e dell'Ente (da 0 a 10 punti)	
livello di integrazione e sinergia con altri progetti e strumenti di sostenibilità	0 - 2
coerenza e integrazione del progetto con i piani e programmi dell'Amministrazione già attivati	0 - 2
fattibilità dell'iniziativa proposta in relazione alle risorse economiche richieste	0 - 1
capacità di coinvolgimento finanziario di soggetti pubblici e privati (cofinanziatori)	0 - 1
qualità dell'analisi per l'individuazione degli impatti e rispondenza delle azioni agli impatti ambientali più rilevanti	0 - 2
qualità delle azioni previste per il coinvolgimento del personale interno all'Ente proponente	0 - 2
Partecipazione e coinvolgimento (da 0 a 20 punti)	
qualità delle azioni previste per la comunicazione/informazione rivolta alla cittadinanza e per il suo coinvolgimento nel progetto	0 - 5
coinvolgimento di soggetti e reti operanti nel campo della sostenibilità ambientale presenti nel territorio (compresi i partner)	0 - 10
attivazione di occasioni di confronto con altri soggetti portatori di buone pratiche sia nel territorio regionale che nazionale	0 - 5
Sostenibilità ambientale del progetto (da 0 a 10 punti) (utilizzo di materiali e servizi a basso impatto ambientale e utilizzo di accorgimenti per la riduzione degli impatti sull'ambiente durante la realizzazione del progetto)	

ART. 13 - ASSEGNAZIONE DEL COFINANZIAMENTO

I beneficiari sono tenuti a dare inizio al progetto entro 45 giorni a decorrere dalla data di stipula della convenzione.

La data di inizio delle attività relative al progetto dovrà essere comunicata formalmente all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente Servizio della Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti, al fine di stabilire la decorrenza certa dell'esecuzione del progetto.

Il progetto dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla data di avvio dello stesso progetto.

La durata potrà essere procrastinata di comune accordo e solo per giustificati motivi.

Il cofinanziamento dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente sarà così erogato:

- una quota pari al 30% del contributo sarà versata entro 60 giorni dalla data di comunicazione di inizio attività;
- una seconda quota pari al 50% del contributo sarà versata entro 60 giorni dall'approvazione da parte dell'Assessorato di una relazione tecnica attestante l'effettivo raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal progetto. La relazione dovrà essere presentata al 12° mese dalla data di inizio del progetto e dovrà essere accompagnata dalla rendicontazione finanziaria delle spese sostenute con estremi dei documenti di spesa, importi e causali.

Il saldo finale pari al 20% del contributo sarà versata dopo l'ultimazione del progetto, previa presentazione da parte dell'Ente di una relazione tecnica finale e di una rendicontazione finanziaria delle spese sostenute con estremi dei documenti di spesa, importi e causali. Il saldo finale sarà versato entro 60 giorni dal nulla osta rilasciato da parte dell'Assessorato.

ART. 14 - NORME DI SALVAGUARDIA

Nel caso in cui i progetti ammissibili non esauriscono le risorse disponibili all'interno di una linea di intervento, si provvederà ad assegnare le risorse ai progetti ammissibili delle altre linee di intervento in ordine di punteggio.

Le somme derivanti da rinunce o da esclusioni dovute alla mancata presentazione entro i termini fissati dalla Regione della documentazione amministrativa-contabile, verranno utilizzati per supportare i progetti idonei ma inizialmente non finanziati per esaurimento dei fondi sulla base della medesima graduatoria. In caso di mancato avvio di un progetto ammesso al cofinanziamento secondo i termini stabiliti l'Amministrazione Regionale si riserva di revocare le somme assegnate e di procedere al recupero dei fondi non utilizzati per gli scopi del presente bando.

ART. 15 - INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente bando, completo di moduli e schede progettuali, è reperibile sul sito internet della Regione www.regione.sardegna.it e presso gli uffici dell'Assessorato.

Informazioni possono essere richieste al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazioni Impatti tel. 070 606 6799; 606 6546; e-mail: amb.savi@regione.sardegna.it e lседda@regione.sardegna.it e all'Ufficio U.R.P. dell'Assessorato tel. 070 606 7031; e-mail: amb.urp@regione.sardegna.it

L'estratto del presente bando verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna (B.U.R.A.S.) e sui quotidiani regionali.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Franca Leuzzi